

VERS0 LE COMUNITÀ ENERGETICHE

PICHETTO: «L'ENERGIA CE LA DOVREMO PRODURRE»

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ospite all'Energy workshop organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, insieme a «Rina Prime Value Services», «Prime Green Solution» e «Europe Advisory»

NON SOLO REGATE

Genova nel mondo con Ocean Race



Genova ha "firmato" un'altra importante tappa del proprio giro del mondo al fianco di The Ocean Race. Nello Stato del Rhode Island la delegazione genovese, affiancata dall'Agenzia In Liguria, ha sviluppato una serie di importanti incontri con autorità, imprenditori, stakeholders del turismo e mondo accademico. Il Pavilion di Genova nel cuore dell'Ocean Live Park, allestito nel Fort Adams State Park di Newport, è come sempre il punto di incontro con migliaia di visitatori che già sono entrati "virtualmente" in contatto con le eccellenze di Genova e della Liguria, per scoprire turismo, cultura, enogastronomia e sport. Genova raccontata come destinazione olistica da visitare ma anche come luogo per studiare, lavorare, investire e vivere. Non solo la ricchezza culturale e naturalistica, ma anche le opportunità di sviluppo economico.

«Dalla consapevolezza della dipendenza energetica del paese, ad una nuova convinzione: quella di poter assumere un ruolo centrale per il mercato futuro dell'energia», questo in sintesi il messaggio lanciato venerdì dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pi-

chetto Fratin all'Energy Workshop svoltosi a Cuneo presso la sede di Confindustria Cuneo che ha visto, inoltre, l'intervento di altri qualificati relatori ed un grande successo di pubblico.

Servizi a pagina 6 e 7

SI DIRADA LA CAPPÀ IDEOLOGICA

Finisce il monopolio culturale della Sinistra al Salone del Libro



■ Gabriele d'Annunzio e Benedetto Croce, Giordano Bruno Guerri e Gennaro Sangiuliano, Alain de Benoist e Francesco Giubilei.

Autori, esponenti politici e tematiche dell'alveo culturale della destra arrivano al Salone del Libro di Torino e arricchiscono la pluralità del programma, composto da 2mila eventi.

E proprio la presenza, più marcata che in passato, della destra politica e culturale, è la vera novità dell'edizione 2023 della kermesse letteraria.

Servizio a pagina 4

Editoriale

Gli «eletti» rappresentavano tutti Saffi, repubblicano col re

di Aldo A. Mola

POCA GIOIA HAN DELL'URNA...

■ Imperversa il dibattito su due temi apparentemente contigui, in realtà lontanissimi. Il primo è se e quanto gli «eletti» al Parlamento e nei consigli regionali e comunali (col vento che tira quelli provinciali difficilmente verranno riesumati) rappresentino non solo chi li ha votati ma anche l'ampia e crescente massa degli astenuti. Il secondo riguarda le motivazioni profonde dell'astensione. In assenza di sondaggi attendibili, parecchi «opinionisti» si sbizzarriscono in lammellate «interpretazioni» di quanto è evidente da decenni: la crescente disaffezione dei cittadini dai seggi. Secondo alcuni l'astensione indica il sempre più diffuso discredito delle candidature propinate dalle macchine elettorali dei partiti, su misura di leggi che mortificano la libera scelta degli elettori. Se vale per le elezioni politiche (e varrà ancor più per l'elezione degli «eurodeputati» dell'anno venturo), con candidature spesso selezionate da ristrette cerchie di «addetti», tale interpretazione è confutata nelle amministrative, in specie dalle comunali. (...)

segue a pagina 5

SANITÀ

I ragazzi di diplomano in «Stili di Vita»

Bottino a pagina 11

PNRR E NON SOLO

Trenitalia investe sulla «porta dell'Europa»

Servizio a pagina 12

EVENTI A GENOVA

Una caccia al tesoro per la festa del 2 Giugno

Servizio a pagina 13

INCIDENTE A MASONE, DUE INDAGATI

Operaio ucciso dalla gru
Erano sbagliate le istruzioni d'uso

■ La procura di Genova ha indagato due persone per la morte di Luciano Sanna, schiacciato dal mezzo usato per ispezionare i viadotti nel novembre 2020 vicino a Masone, in A26. Secondo il pubblico ministero Arianna Ciavattini, le istruzioni del by-bridge, scritte in tedesco, erano sbagliate e per questo il mezzo si sarebbe inclinato per poi sganciarsi e schiacciare Sanna. Nel registro degli indagati sono finiti il legale rappresentante e l'amministratore delegato della Moog gmbh, la ditta tedesca che ha costru-

to il mezzo. Dalle indagini degli ispettori dell'ufficio di prevenzione e salute negli ambienti di lavoro, la macchina non aveva difetti di fabbricazione ma le istruzioni erano sbagliate perché non chiarivano come fare le manovre nella fase di maggiore estensione in verticale. Dopo quell'incidente il manuale era stato riscritto. Quando si verificò l'incidente era il periodo in cui erano partite le ispezioni di ponti e viadotti dopo il crollo del ponte Morandi e l'inchiesta sui falsi report dei controlli.

SOLIDARIETÀ

La Coop avvia raccolta fondi in favore degli alluvionati

■ La Coop ha avviato un'iniziativa a sostegno delle persone in difficoltà e dei territori delle Regioni Emilia-Romagna e Marche duramente colpiti dall'alluvione.

Un milione di euro è già stato stanziato da tutte le cooperative italiane e destinato alle Regioni interessate.

Da ieri è inoltre stata attivata una campagna di solidarietà in tutti i punti vendita del gruppo, con l'obiettivo di coinvolgere anche i propri soci e i consumatori.

È possibile donare direttamente alle casse dei supermercati oppure sul conto corrente dedicato, aperto da Coop Italia presso l'Uni-

credit (codice Iban: IT 94 T 02008 05364 000106764648, con causale «Raccolta Fondi Alluvione Romagna e Marche»).

Tutte le donazioni ricevute saranno destinate a uno specifico intervento di ricostruzione sul territorio, da avviare in accordo con le autorità locali interessate.

La campagna di raccolta fondi si affianca a un'attività di sostegno avviata tra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei loro colleghi e colleghe di Coop Alleanza 3.0 e Coop Reno che hanno subito danni dall'emergenza alluvione, attraverso la donazione di ore di lavoro.

TORINO

Il Gruppo Iren investe a Nichelino in materassi

Marchisio a pagina 3

CUNEO

Piogge intense, ma situazione sotto controllo

Servizio a pagina 9



COSTA AZZURRA
Sapori italiani nel cuore di Monte Carlo

Servizio a pagina 15

ECONOMIA

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE HA APERTO I LAVORI DELL'ENERGY WORKSHOP

Pichetto: «Le comunità energetiche cresceranno fino a 15-20 mila unità»

Il partecipatissimo convegno svoltosi a Cuneo presso la sede di Confindustria è stato organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, insieme a «Rina Prime Value Services», «Prime Green Solution» e «Europe Advisory»

Dalla consapevolezza della dipendenza energetica del paese, ad una nuova convinzione: quella di poter assumere un ruolo centrale per il mercato futuro dell'energia. Con strategie mirate di auto-produzione. Questo il «cuore» dell'intervento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin** che ha aperto i lavori dell'Energy workshop organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, **Il Giornale del Piemonte e della Liguria, Espansione, BancaFinanza, Giornale delle Assicurazioni, La Bisalta, La Piazza Grande e Il Nuovo Bra-**

dese insieme alle società «Rina Prime Value Services», «Prime Green Solutions» e «Europe Advisory», svoltosi con una grande partecipazione di pubblico, venerdì mattina, presso una gremita («Sala Ferrero»), nella nuova sede di Confindustria Cuneo. In sala, ad ascoltare l'intervento del ministro e degli altri prestigiosi relatori, i rappresentanti di almeno 50 tra le più grandi imprese della provincia di Cuneo, commercialisti, avvocati, professori universitari, ingegneri e numerosi sindaci ed amministratori dei comuni della Granda. Presenti anche, oltre alle autorità civili, il Prefetto di Cuneo Patrizia Triolo, il questore Nicola Parisi e in rappresentanza dell'Arma dei carabinieri il tenente colonnello Mario Simeoni. A moderare il convegno **Diego Rubero**, direttore del nostro quotidiano e **Beppe Ghisolfi**, banchiere, scrittore e direttore di BancaFinanza. Dopo i saluti del neo presidente di Confindustria Cuneo **Mariano Costamagna** ha subito preso la parola il ministro Gilberto Pichetto: «Assistiamo ad un cambiamento epocale nel quadro della produzione e distribuzione di energia - ha detto Pichetto - acuito dal conflitto russo-ucraino. L'Italia si è scoperta paese dalla forte dipendenza dal gas, con il 40%



L'Energy workshop ha visto l'intervento del ministro Pichetto e di altri prestigiosi e qualificati relatori

dell'intera fornitura proveniente dalla Russia. Le tensioni internazionali e l'impossibilità di importare gas russo hanno rapidamente modificato le condizioni. Con il gas ci siamo stabilizzati per il medio periodo grazie alla diversificazione dei fornitori e alla rivalorizzazione dei rigassificatori. Ma è nel contempo cresciuta l'attenzione, da parte di tutti, verso le energie rinnovabili».

Con un imperativo importante: «Entro il 30 giugno - ha evidenziato il ministro - presenteremo un piano programmatico che prevede un ribaltamento delle condizioni attuali: al momento abbiamo i due terzi di energia proveniente da fonti fossili, ed un terzo da fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di invertire le proporzioni». Nello specifico, quali fonti rinnovabili? «Il geotermico, ad esempio, può avere interessanti sviluppi, ma anche l'idroelettrico, l'eolico - che potrà svilupparsi soprattutto per le grandi piattaforme offshore - ed il fotovoltaico. Sarà fondamentale trovare un punto di equilibrio tra le esigenze ambientali-paesaggistiche e di produzione: bisogna farlo in fretta, con realismo e serietà. E' comprensibile che gli impianti fotovoltaici o le pale eoliche non si possano installare dappertutto, ma a più

mani occorre giungere ad una soluzione, che implica anche un quadro normativo aggiornato». Altra bella sfida: «Occorre cambiare le regole - ha evi-

cale: sul tema, come ha confermato lo stesso ministro Pichetto, l'Unione Europea dovrebbe esprimersi a strettissimo giro. Il decreto CER era stato presen-



Il ministro Gilberto Pichetto Fratin durante il suo intervento

denziato il ministro -, abbiamo un impianto normativo che è riferito ad un periodo in cui i produttori a stento arrivavano al migliaio. Attualmente sfiorano il milione. Vanno aggiornati sia il fronte tariffario, che quello autorizzativo».

E poi ci sono le Comunità energetiche, un vero e proprio sguardo al futuro, ma soprattutto un cambio di mentalità epo-

stro - ci attendiamo un impulso importante che porti alla costituzione di 15-20 mila nuove CER su tutto il territorio. Da loro essenzialmente ci aspettiamo un forte impulso all'educazione all'autoconsumo, da parte delle attività produttive e dei singoli. Certo, sarà necessario rafforzare e strutturare a dovere la rete elettrica nazionale: Terna ha un piano di 23 miliardi che andrà accelerato nell'attuazione per poter reggere il nuovo sistema, così come Enel dovrà adeguare la propria capacità di risposta rispetto, ad esempio, agli allacciamenti. Sarà una sfida, che non sarà «vinta» dal governo, o da una singola impresa, o da gruppi di aziende. La partita si gioca - e si vince, o si perde - tutti assieme».

Produrre energia pulita, diminuire i consumi da fonti fossili e ridurre le emissioni: questi, in sintesi, gli obiettivi finali a cui tendono le Comunità energetiche. L'ingegner **Stefania Crotta**, direttore del Settore Ambiente, Energia e Territorio di Regione Piemonte, ha preso la parola dopo l'intervento del ministro Gilberto Pichetto ed ha illustrato la strategia regionale in merito. «La transizione ecologica implica un cambiamento culturale - ha evidenziato Crotta - gli obiettivi sono: una transizione dell'economia da lineare a circolare, raggiungere la neutralità climatica ad emissioni zero nel 2050, attuare la transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili». Una transizione energetica che non passa solo attraverso le CER: «Come regione agiamo su diversi canali - ha spiegato - : attraverso fondi PNRR punta-

mo alla produzione di idrogeno verde su siti dismessi, un progetto ambizioso; ma non solo: attraverso fondi FESR, in modo complementare al PNRR, puntiamo in modo deciso all'efficientamento energetico, nonché all'utilizzo delle energie rinnovabili, sia degli edifici pubblici che delle imprese». Sono 252 i milioni a disposizione a valere sul PNRR per la promozione di Comunità energetiche rinnovabili ed autoconsumo, i cui beneficiari sono comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. «In questo ambito - ha spiegato Crotta - stiamo cercando di seguire l'evoluzione del quadro normativo, che è particolarmente complessa ed articolata. E' importante sottolineare che una Comunità energetica non viene costituita o utilizzata per «creare profitto». Si chiama «Comunità» perché deve farsi forza nella diversità dei soggetti, dei vari profili di consumatori. Con la CER accediamo a benefici economici, grazie all'autoconsumo e agli incentivi; ambientali, grazie alla riduzione di emissione di Co2; e anche sociali, potendo agire eventualmente su situazioni di povertà energetica. Ogni cittadino diventa «Prosumer», ossia produttore e consumatore di energia, sempre informato sul mercato energetico». «Attendiamo il responso dell'UE sull'ultima versione del decreto CER - ha concluso Crotta -, nel frattempo continuiamo a lavorare sul territorio con chi ha esperienze di Comunità energetica, organizzando eventi, interagendo con il Ministero e con tutti i soggetti interessati»

Continua nella pagina seguente...



Il numerosissimo pubblico nella «sala Ferrero» ha seguito con interesse gli interventi dei relatori

I relatori intervenuti al workshop



STEFANIA CROTTA
Direttore Settore Energia e Ambiente Regione Piemonte



STEFANO FANTACONE
Direttore del Centro Europeo di Ricerche



ANGELO ROBOTTO
Direttore dell'Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte



PIERCARLO ROLANDO
CEO della Rina Prime Value Services



NUNZIO DI SOMMA
Senior Director Technical Services Rina Prime Value Services

CON IL «GIOCO DELLE ENERGIE» LA QUESTIONE ASSUME RILEVANZA PER I NUOVI ASSETTI GEOPOLITICI

Innovazione tecnologica, transizione, ma anche fiducia nella «comunità»

Le rinnovabili saranno al centro dei nuovi modelli di politica industriale

...segue dalla pagina precedente

Il partecipatissimo Energy Workshop, dopo gli interventi del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto e di Stefania Crotta, direttore del settore Energia e Ambiente della Regione Piemonte, dei quali vi abbiamo raccontato nella pagina a fianco è proseguito con la relazione di **Stefano Fantacone**, Direttore generale del Centro Europa Ricerche che ha tracciato una preziosa analisi sugli scenari economici (e politici) che derivano dalla transizione energetica. Un processo «che oggi - ha evidenziato Fantacone - ha obiettivi sempre più ambiziosi e cogenti, ma allo stesso tempo più credibili». Il direttore di Centro Europa Ricerche ha illustrato il «Grande gioco mondiale dell'energia», «un "gioco" sul quale hanno influito profondamente i mutamenti delle rotte mondiali dell'energia dopo la crisi ucraino-russa. L'Unione europea ha rinunciato alle risorse russe, nel contempo la Russia, avendo perduto quella fetta di mercato, si è orientata verso oriente; la Cina, che sta traendo i maggiori benefici, è diventato il maggior importatore di gas ottenendo prezzi vantaggiosi. Sullo sfondo rimangono gli USA, che pur beneficiando dell'aumentata richiesta di risorse da parte della UE rimangono in posizione ambigua, mantenendo un'alta vulnerabilità interna sui prezzi dell'energia». In questo fitto intreccio di risorse, economia e politica ad essere sempre più isolata è la stessa Russia: «Le trasformazioni sui mercati - ha proseguito Fantacone - avranno importanti riflessi sui mercati e un profondo ripensamento della globalizzazione. Nei prossimi anni Cina, USA e UE si confronteranno su grandi programmi di politica industriale che avranno al centro le energie rinnovabili, mentre la Russia - scarsa in termini di rinnovabili - sarà messa sempre più ai margini». E in questo scenario, la transizione energetica sarà resa ancora più urgente da un ulteriore parametro: «Rispetto alle potenzialità del mercato avremo quantità di energia scambiate inferiori rispetto al passato, con prezzi più elevati. In questo modo, la transizione oltre a essere priorità ambientale diventerà sempre più priorità economica». Si procede allora speditamente verso obiettivi molto ambiziosi: -

55% di energia da combustibili fossili entro il 2030. Obiettivi «che sembravano irraggiungibili - ha concluso Fantacone - ma che oggi appaiono più vicini, e comunque senz'altro necessari e credibili. Accanto alla riduzione delle emissioni e all'utilizzo di fonti rinnovabili occorrerà accelerare sull'efficientamento energetico, promuovendo modello di riduzione dei consumi e non soltanto di cambiamento delle fonti». Dopo l'intervento di Stefano Fantacone ha preso la parola **Angelo Robotto**, direttore dell'Ires Piemonte, l'istituto di ricerca che svolge indagini in campo sociale ed economico. Il tema del caro energia, delle «bollette», della crisi economica e di come viene vissuta ed affrontata dalle famiglie si intreccia indissolubilmente con la questione delle Comunità energetiche. «Abbiamo recentemente condotto un sondaggio su 1.200 famiglie - spiega Angelo Robotto - in merito alla



I relatori del workshop insieme ai moderatori

percezione del problema economico in questo momento storico. Al primo punto è stata espressa preoccupazione sul caro alimentare, che è comunque connesso strettamente con il caro energia. Ciò che sorprende è il dato relativo alla percezione delle famiglie sul prossimo e sul senso delle istituzioni. Il 90% dei sondati afferma di avere fiducia

nella famiglia e nella «comunità stretta». Ecco che allora lo stesso termine «Comunità» assume un significato intenso, profondo, ed efficace. «In questo percorso - ha aggiunto Robotto - penso sia importante la partecipazione dei soggetti legati al mondo dell'industria. Soprattutto all'atto della progettazione, quando assume un senso il «voler fare» comunità». Da Robotto, già direttore generale di ARPA Piemonte, un'ulteriore suggestione: «Non abbandoniamo completamente le fonti fossili. Allo stato attuale un mix di fonti è fondamentale»; è una suggestione, perché la transizione energetico-ambientale è il percorso da seguire, ma presenta anche problematiche tecnico-pratiche di cui tenere assolutamente conto: «Abbiamo tanto amianto ancora utilizzato come copertura degli stabilimenti. Abbiamo mappato più di 120mila tetti. Sì, sarebbe interessante ed opportuno convertire queste coperture in fotovoltaico, ma occorre pensare anche allo smaltimento dell'amianto. La so-

luzione potrebbero essere le cave dismesse?».

La transizione energetica, ambientale ed ecologica passa attraverso l'innovazione tecnologica, e attraverso aziende e realtà che hanno acquisito e possiedono il necessario know how per attuarla - in particolare in termini di efficientamento energetico -, in modo da trasformare i modelli di transizione da idea a consolidata realtà.

Rina Prime Value Service è l'anello di congiunzione, in questo senso. Lo ha sottolineato, nel suo intervento, nel corso del workshop l'architetto **Piercarlo Rolando**, CEO di Rina Prime Value Service. «Il Gruppo RINA - ha evidenziato - lavora in 70 paesi in diversi settori, conta 5.300 dipendenti, 200 uffici. E' leader nel settore marine, industriale, immobiliare ed energia; è prima società di certificazione in Italia e prima società di ingegneria». Tra i vari campi di azione di RINA, anche la valutazione immobiliare, per cui l'azienda è primo esperto indipendente in Ita-

lia e primo valutatore per il mondo bancario con valutazioni a supporto del credito. Immobili verso i quali oggi c'è una particolare attenzione proprio in termini di temi energetici, con incidenza anche di oltre il 30% del valore effettivo di mercato in merito alle condizioni di efficientamento energetico. «I nostri clienti - prosegue Rolando - sono le grandi aziende, le piccole e medie imprese, e attraverso le comunità energetiche anche i privati. Stiamo attendendo le normative attuative, il nostro obiettivo è quello di arrivare a 500 nuovi impianti da 300 MW sul territorio entro il 2027. Ci stiamo interfacciando con il territorio per capire quale modello di azione sia più consono: due sono gli scenari di investimento, quello del soggetto industriale, nel quale forniamo al cliente un supporto in progettazione, assistenza burocratica e amministrativa, realizzazione di un impianto, manutenzione e gestione CER; o investimento Prime NextGen, con sviluppo e costruzione dell'impianto con soggetto terzo investitore, sconto in bolletta senza investimento al cliente industriale, manutenzione e gestione CER. Si tratta di due modelli entrambi percorribili».

Più di carattere tecnico l'intervento dell'arch. **Nunzio Di Somma**, Senior director technical service RINA: «Viviamo una crisi energetica senza precedenti alla quale si accompagna una crisi climatica. Siamo consapevoli che l'energia è una delle responsabilità, e che occorre andare oltre la produzione di energie rinnovabili. Attraverso il Piano nazionale integrato per le energie e il clima si sono risparmiati, nel 2021, 1,13 mtep annui, soprattutto grazie alle detrazioni fiscali e modelli di mobilità sostenibile. Potenzialmente potremmo arrivare ad un risparmio di 15,5 mtep entro il 2030: la parte del leone sul tema dell'efficienza energetica lo potrà fare proprio il residenziale (-9,1 mtep annui), seguito dall'industriale (-3,2) e trasporti (-2,9). Il lavoro da fare per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi è ancora lungo: il numero di edifici che dovrebbero essere riqualificati entro il 2030 è di 1,8 milioni; con il bonus 110 ne sono stati riqualificati 460 mila». Il Convegno si è concluso con ulteriori interventi da parte dei relatori stimolati dal folto e attento pubblico presente in sala.



Da sinistra il Professor Gian Luigi Gola con il Ministro Gilberto Pichetto e il neo presidente di Confindustria Cuneo Mariano Costamagna

MARCO BAILO SINDACO DI MAGLIANO ALPI

«La transizione che passa attraverso il cambio di mentalità»

In conclusione del workshop cuneese è intervenuto Marco Bailo, sindaco di Magliano Alpi, che ha il primato di aver costituito la prima Comunità energetica d'Italia. Poco più di 2mila abitanti, Magliano è divenuto un modello, grazie al suo progetto pilota, per tutti quelli che credono nelle energie rinnovabili e nel futuro «green» del paese. A maggio del 2020 la prima installazione, un impianto fotovoltaico da 19,5 kw sul tetto del municipio (seguiranno poi la Biblioteca e le Scuole); poi, l'adesione al Manifesto delle Comunità energetiche promosso dall'Energy Center del Politecnico di Torino, aprendo una manifestazione di interesse per i cittadini maglianesi, tanto da non poter soddisfare tutte le richie-

ste. Che hanno subito risposto alla grande, giustamente allentati dall'aspetto economico: costo dell'energia bloccato sul lungo periodo, e incentivi per l'installazione del fotovoltaico. Da qui il «patto» tra amministrazione, cittadini, partner privati. «Con la nostra iniziativa - ha detto il sindaco Bailo - abbiamo costruito un «giocattolino», un progetto pilota, che a tutt'oggi non conosce quello che gli sarà riconosciuto dall'Europa. Il nostro è stato un primo passo: un po' come quando si è passati dalla tradizionale raccolta rifiuti al «porta a porta», stiamo cambiando la mentalità. Forse nell'immediato non c'è la rilevanza economica, ma l'ambiente ci guadagna. La nostra missione da amministra-



tori della cosa pubblica è proprio questa: accompagnare i cittadini in questa transizione di mentalità»